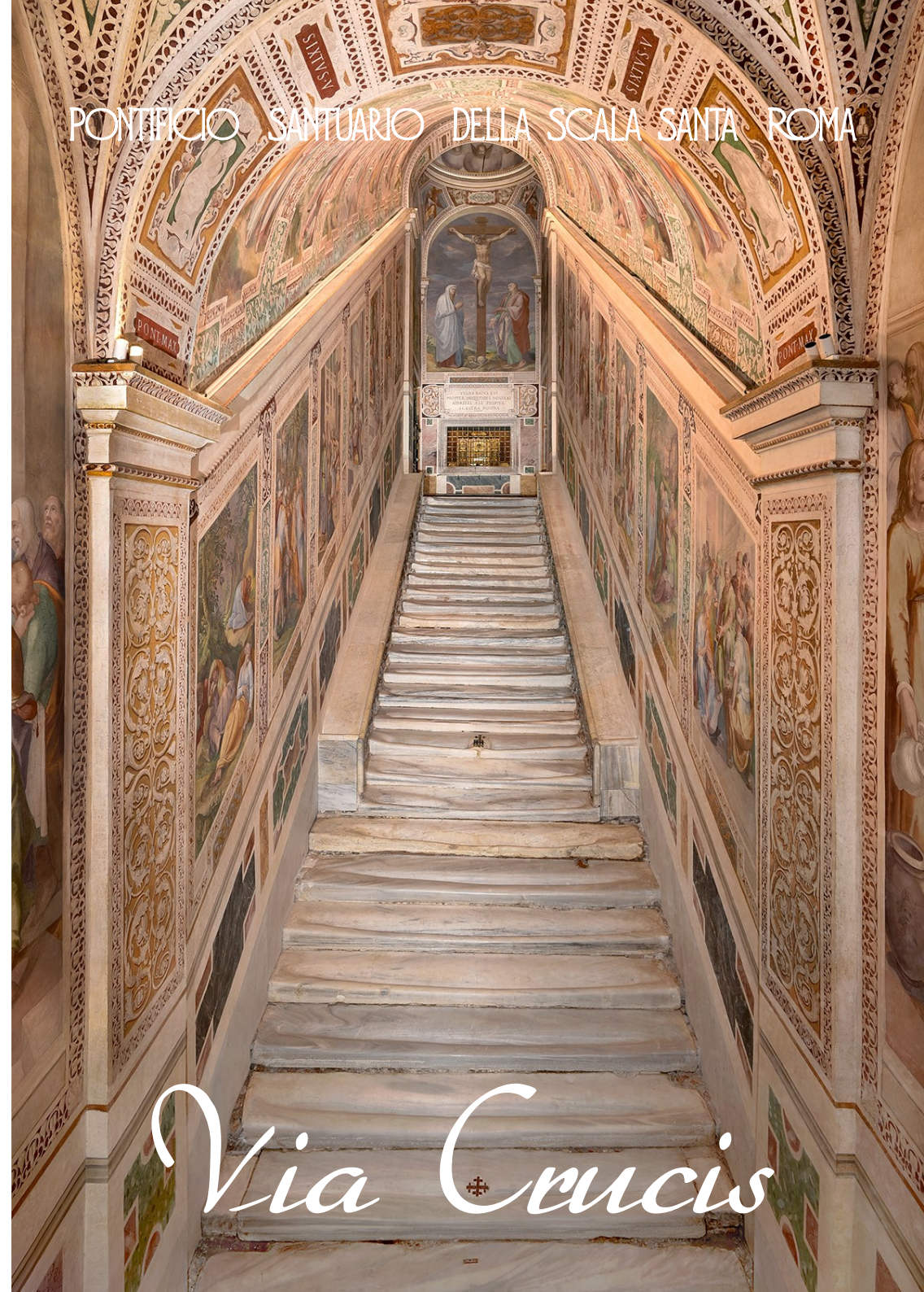



Ter
saeculo elapso
MDCCXX | MMXX
Jubilaeum
GRATIA | PROPHETIA | SPES
Ad Missionem Renovandam

PONTIFICIO SANTUARIO DELLA SCALA SANTA ROMA

Via Crucis



Meditazioni e preghiere di San Paolo VI.

Canto: Ti saluto o croce santa

**Rit. Ti saluto, o croce santa,
Che portasti il Redentor,
Gloria lode, onor ti canta
Ogni lingua e ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel. **Rit.**

Tu nascesti tra braccia amoroze
d'una Vergine madre, o Gesù;
tu moristi fra braccia pietose
d'una Croce che data ti fu. **Rit.**

O Agnello divino immolato
sulla Croce crudele, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato
salva l'uomo che pace non ha. **Rit.**

CANTO: Ti seguirò

**Rit. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
E donerò al mondo la vita. **Rit.**

Ti seguirò nella via del dolore
E la tua Croce ci salverà. **Rit.**

C: Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

C: Il Signore sia con voi
e ci dia forza e fede
per partecipare alla sua Passione
E con il tuo spirito.

C: Un saluto particolare a quanti sono uniti a noi mediante i mezzi di comunicazione dal Pontificio Santuario della Scala Santa al Laterano, affidato alla custodia della Congregazione della Passione di Gesù Cristo – Passionisti, di cui quest'anno ricorre il terzo centenario dalla fondazione ad opera di San Paolo della Croce. Insieme ai religiosi della comunità animano questo momento di preghiera le Suore passioniste di San Paolo della Croce e alcuni laici passionisti.

La via della Croce, fratelli e sorelle, è la via della salvezza, è la strada dell'amore. Disponiamoci dunque in questo tragitto a riscoprire l'amore senza limiti di Dio Padre che in Gesù ha dato tutto se stesso per noi e a contemplare la «più grande e stupenda opera dell'amore divino», come ci ha insegnato S. Paolo della Croce. Ci aiuteranno nella meditazione alcuni testi e preghiere del Santo Papa Paolo VI che ci invita a riconoscere come solo Cristo Signore ci sia necessario.

Prima Stazione:

GESÙ CONDANNATO A MORTE

V. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Marco (15, 12-13. 15)

Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso

«La Passione di Cristo occupa un posto essenziale nel Vangelo. Si vorrebbe un Vangelo più sereno, più facile, più comodo, più conforme al nostro abilissimo studio di togliere dalla vita il dolore, e primo fra tutti il dolore volontario, cioè il sacrificio. Che cosa sarebbe un Vangelo senza la croce, senza il dolore, senza il sacrificio di Cristo? Sarebbe un Vangelo senza la Redenzione, senza la salvezza, perché il Signore ci ha salvato con la Croce».

Siamo qui con Te, Signore, per ricordare la Tua Passione, la Tua Morte e la Tua Risurrezione.

Celebriamo così la memoria e l'origine del nostro riscatto, meditiamo in quale maniera Tu, o Signore, ci hai salvati, che cosa hai fatto per risollevarci dalla nostra miseria personale, redimerci dal peccato e salvare tutto il genere umano.

Un grido unanime si leva dai nostri cuori e dalle nostre labbra: Tu sei il Messia, il Figlio di Davide, il Desiderato e l'Atteso delle genti e vivi e regni con Dio Padre nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

Orazione finale

Mio Signore crocifisso
sempre ti porto con me.
A tutto ti preferisco.
Quando cado, tu mi risollevi.
Quando piango, tu mi consoli.
Quando soffro, tu mi guarisci.
Quando ti chiamo, tu mi rispondi.
Mio Signore crocifisso!
Tu sei la luce che m'illumina.
Il sole che mi riscalda.
L'alimento che mi nutre.
La fonte che mi disseta.
La dolcezza che m'inebria.
Il balsamo che mi ristora.
La bellezza che m'incanta.
Mio Signore crocifisso!
Sii mia difesa in vita.
Mio conforto e fiducia nella mia agonia.
E riposa sul mio cuore,
quando sarà la mia ultima ora. (Anonimo)

Benedizione e congedo

«Abbiamo percorso la Via Crucis, itinerario di disonore, di sofferenza e di morte, ricercando e ritrovando nella passione di Cristo il mistero del suo e del nostro dolore. Il Cristo paziente ci svela il segreto della sua passione. Essa è un sacrificio. Gesù innocente si fa vittima per cancellare l'enorme debito dell'umanità peccatrice... Gesù avrebbe potuto compiere il prodigio della nostra redenzione a minor prezzo. La croce è la nostra salvezza, è la rivelazione dell'amore. E' il pegno della nostra speranza, della futura risurrezione... Diciamolo al mondo dove è la vera sorgente della risurrezione e della vita, e quale sia il cammino da percorrere: la Via della Croce!».

Signore Gesù, Tu sei la luce, la verità,
anzi: Tu sei "la via, la verità, la vita";
Tu sei il pane,
la fonte dell'acqua viva per la nostra fame e la nostra sete:
Tu sei il pastore, la nostra guida,
il nostro esempio, il nostro conforto,
il nostro fratello.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al crocifisso,
voglio piangere con Te.**



**Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**



**Seconda stazione:
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,20)
Gesù portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue ferite siete stati guariti.

«Portare le Croce! Grande cosa. Vuol dire affrontare la vita con coraggio, senza mollezza e senza viltà; vuol dire trasformare in energia morale le difficoltà immancabili della nostra esistenza; vuol dire saper comprendere il dolore umano e, finalmente, saper veramente amare! Vuol dire accettare il sigillo d'autenticità di discepoli e seguaci di Cristo e stabilire con Lui una incomparabile comunione. Parola dura, questa; parola forte; troppo pesante forse per le nostre spalle: ma sarà questo il frutto della Via Crucis; non avere paura di portare con Cristo la sua, la nostra croce!».

O Cristo, nostro unico mediatore,
tu ci sei necessario per vivere in comunione con Dio Padre,
Tu ci sei necessario per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la Croce,
dolce Madre di Gesù.**



**Terza Stazione:
GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal libro del profeta Isaia (53, 5)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

«La caduta di Cristo riporta alla nostra attenzione l'inevitabile incontro con la sofferenza, quella misteriosa e pietosa dei bambini, quella quasi intollerabile nei giovani, nelle vittime del lavoro e del dovere, nelle persone su cui appoggia la cura della famiglia, quella triste e quasi senza speranza degli anziani, dei malati cronici.

Fratelli sofferenti, fratelli e sorelle doloranti sparsi nel mondo, vorremmo che la nostra voce arrivasse a tutti e a ciascuno di voi per ripetervi, mentre noi stessi piangiamo con voi, la parola di Gesù, l'uomo del dolore: "Non piangere"».

il debito dovuto alla giustizia di Dio per i miei peccati, io sono corresponsabile; io sono colpevole del suo sangue! E poi la scoperta si fa gioia, che esplose in riconoscenza e amore: "Egli mi ha amato e ha dato se stesso per me"».

O Cristo, Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;
Tu sei il centro della storia e del mondo;
Tu sei colui che ci conosce e ci ama;
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza;
Tu sei colui che deve venire
e che deve essere un giorno il nostro giudice,
e, noi speriamo, la nostra felicità.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**E vedesti il tuo Figliolo,
così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.**



**Quattordicesima stazione :
GESÙ NEL SEPOLCRO**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 39-40)

Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Signore Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo,
Tu sei il rivelatore di Dio invisibile,
Tu sei il primogenito di ogni creatura,
il fondamento di ogni cosa;
Tu sei il maestro dell'umanità, Tu sei il Redentore.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Di dolori quale abisso,
presso, o Madre, al crocifisso,
voglio piangere con Te.**



**Tredicesima stazione:
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE
E CONSEGNATO ALLA MADRE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26-27a)
Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo
che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”.
Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”

*«Gesù è morto innocente, perché lui l'ha voluto. Ma perché lo
ha voluto? Egli ha voluto assumere sopra di sé tutta
l'espiazione dell'umanità; Egli è l'Agnello di Dio che cancella il
peccato del mondo; Egli si è sacrificato per noi; Egli si è dato
per noi; Egli è così la nostra salvezza! E perciò il Crocifisso
incatena la nostra attenzione: se Cristo ha assunto sopra di sé*

O Cristo, Tu ci sei necessario,
o solo vero maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere
e il nostro destino, la via per conseguirlo.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.**



**Quarta Stazione:
GESÙ INCONTRA LA MADRE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)
Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli
è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come
segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà
l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

*«Nella celebrazione della Via Crucis siamo soliti rivolgere alla
Madonna l'invocazione: Santa Madre che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore! Perché questa impressione? Non
basta che noi abbiamo contemplato in Cristo le sue piaghe? Non
ha Egli soddisfatto tutto per noi? Se Egli ci ha salvati e ha
portato per noi la sua croce, perché dovremmo portarla ancora*

anche noi? Perché Cristo con il suo dolore ci ha redenti, purché noi non ricusiamo di unire il nostro dolore al suo e farne un mezzo per la nostra redenzione. Dobbiamo portare anche noi, in qualche modo e in qualche misura, la nostra croce, resa valida per la salvezza dalla Croce di Cristo».

*Maria, offrendo il tuo Figlio a Dio, offri te stessa, affinché si compia nella tua vita il progetto d'amore del Padre. Così diventi singolare cooperatrice della Redenzione, nostro eccellentissimo modello e nostra maestra di vita spirituale. Solo così, possiamo diventare collaboratori della gioia di coloro che incontriamo sul nostro cammino, aiutandoli a scoprire il volto di Cristo e a rimanere saldi nella fede. Intercedi per noi presso il Tuo Figlio, Egli vive e regna con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.***

**Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
oh Madonna, anch'io con te.**



*O Cristo, Tu sei nostro,
Non temiamo più neanche la croce,
la Tua Croce che Tu ci destinerai.
La vita, la vera vita, ci è così assicurata!
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.***

**Del Figliolo tuo trafitto,
per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor.**



**Dodicesima stazione:
GESÙ MUORE SULLA CROCE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 46)
Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò

«"Li amò fino alla fine"...Fino alla fine che cosa significa? Fino alla fine della vita temporale? No! Fino alla fine d'ogni concepibile misura, fino all'eccesso, fino all'inverosimile limite, a cui solo il cuore di Cristo poteva arrivare. Fino a dare se stesso con la totalità che il vero amore esige, e con l'effusione che solo l'amore può concepire ed attuare, quell'amore che nelle stesse parole di Cristo sale alla vetta della sua misura: "nessuno ha un amore più grande di questo, di chi dà la vita per i suoi amici". Amare significa dare, dare significa amare. Dare tutto, dare la vita. Ecco la linea vera dell'amore, ecco il suo termine ».

con te amato, con te atteso, con te benedetto.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Fa' che il tuo materno affetto,
per tuo Figlio benedetto,
mi commuova e infiammi il cuor.**



**Undicesima stazione:
GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 16a. 19)
Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei"

«Non temiamo la croce di Cristo, non abbiamo paura della Croce che il Signore ha portato per noi e che ci offre per la nostra salvezza. Se noi siamo solerti e volenterosi nel portare la croce, vedremo che è la stessa croce a portare noi. La croce, infatti, è sorgente di forza, di energie spirituali; la croce è rivelatrice del cuore umano; la croce dà valore a tutte le nostre fatiche e a tutte le nostre sofferenze; la croce è la chiave per entrare nel Regno dei Cieli e dà il premio del gaudio eterno».

**Quinta stazione:
GESÙ È AIUTATO DA SIMONE
DI CIRENE A PORTARE LA CROCE**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

«Sulla via della Croce di Cristo impariamo a conoscere, a venerare, a curare, a servire il dolore degli uomini. La Via Crucis è una scuola di compassione, sentimento fondamentale di umanità e di solidarietà, che certi sogni giganteschi di egoismo e di prepotenza vogliono bandire dal cuore umano, diventato di ferro. Non così il cuore cristiano, che, in sintonia con quello di Cristo, impara a battere con quello di chi è nel bisogno, nel dolore e nella sofferenza».

O Cristo, Tu ci sei necessario,
o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
Tu ci sei necessario per ritrovare
i fondamenti della giustizia,
i tesori della carità,
il bene sommo della pace.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Le ferite che il peccato
sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me.**

Sesta stazione:
**VERONICA ASCIUGA
IL VOLTO DI GESÙ**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal libro dei Salmi (27, 8-9)

Il mio cuore ripete il tuo invito: 'Cercate il mio volto!'. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza

«Il volto di Cristo che ora si presenta a noi, non ha nulla di straordinario, nulla di originale, nulla di profondo. Il volto di Cristo è quello di un sofferente, di un condannato, di un morente... "Egli non ha bellezza alcuna, né splendore, e non aveva alcuna apparenza che attirasse i nostri sguardi. Era abietto, l'ultimo degli uomini, l'uomo dei dolori che conosce la sofferenza". Sembra che Cristo non ha alcuna attrattiva per noi, alcun segreto per cui affascinarci e salvarci... Ma siamo incamminati verso il Tabor. Lì contempleremo lo splendore del volto di Cristo che illuminerà di gioia le nostre esistenze».

O Cristo, Tu ci sei necessario, Redentore nostro,
per scoprire la miseria morale e per guarirla;

Tu ci sei necessario per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;

Tu ci sei necessario per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

Dolce Madre dell'amore
fa' che il grande tuo dolore,
io lo senta pure in me.



Decima Stazione:
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.*

Dal libro dei Salmi (22, 19)

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

«Oggi tutto è interamente orientato verso la vita facile, verso lo sforzo di eliminare la croce dal programma quotidiano. Non si vorrebbe soffrire mai. L'uomo arriva a toccare la Croce del Signore, ma rifiuta di portarla. Anche oggi spesso si affaccia la tentazione di considerare facile il cristianesimo, di accoglierlo ma senza alcun sacrificio, cercando di renderlo conformista al vivere mondano. Non è così! Non deve essere così! Chiunque cerca di togliere il dolore dalla vita, illude se stesso e snatura il cristianesimo: fa del cristianesimo una interpretazione molle e comoda della vita, mentre Gesù ha detto a tutti che bisogna portare la croce nelle sue asprezze; nei suoi dolori; nella sua esigenza assoluta e, se necessario, anche tragica».

O Cristo, Tu ci sei necessario, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero

Tu ci sei necessario per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità

la nostra via faticosa, fino all'incontro finale

Nona stazione:
GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti (5, 14-15)

L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro

«Alla luce della Croce, la sofferenza umana, ogni miseria, ogni infermità e perfino ogni debolezza, appare stranamente assimilabile alla Passione di Cristo quasi chiamata ad integrarsi con quella, quasi costituente una condizione “di favore” rispetto alla redenzione operata dalla Croce del Signore. Il dolore così diventa sacro. Una volta la sofferenza appariva pura disgrazia; pura inferiorità, più degna di disprezzo e di ripugnanza che meritevole di comprensione, di compassione, di amore. Chi ha dato al dolore dell'uomo il suo carattere sovrumano, oggetto di rispetto, di cura e di culto, è Cristo paziente, il grande fratello di ogni povero, di ogni sofferente».

O Cristo, Tu ci sei necessario o vincitore della morte,

per liberarci dalla disperazione e dalla negazione

Tu ci sei necessario per avere certezza

che l'amore vero non tradisce in eterno.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre

nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

**Se ti fossi stato accanto,
forse non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?**



Settima stazione:
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal libro dei Salmi (22, 8.12)

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo. Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

«Chi soffre, chi soffre con Cristo, coopera alla redenzione di Cristo, secondo la celebre e luminosa parola di san Paolo: “Compio nella mia carne ciò che manca alla passione di Cristo a vantaggio del suo Corpo che è la Chiesa”. Il sofferente non è più inerte e di peso negativo per la società umana e spirituale a cui appartiene; è un elemento attivo; è uno, come Cristo, che patisce per gli altri; è un benefattore dei fratelli, è un ausiliario della salvezza».

Signore, che il tuo Spirito informi e trasformi la nostra vita,

e ci dia il gaudio della fratellanza sincera,

la virtù del generoso servizio, l'ansia dell'apostolato.

Il nostro amore verso tutti i fratelli in Cristo

diventi sempre più ardente e operoso

per collaborare sempre più intensamente

*nell'edificazione del Regno di Dio.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. AMEN.*

**Dopo averti contemplata,
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!**



**Ottava stazione:
GESÙ INCONTRA LE DONNE
DI GERUSALEMME**

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. *Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo*

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)
Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

«Come le donne anche noi ci commuoviamo ed esprimiamo i nostri lamenti e i nostri pianti sopra il divino Condannato. Lo seguiamo nel suo cammino verso l'epilogo straziante della sua Passione e cerchiamo di misurare, in qualche modo, la sua sofferenza: quella fisica del supplizio tanto crudele e umiliante della crocifissione; quella spirituale, per essere Egli l'Innocente, il Figlio di Dio, il Messia avviato al patibolo infame su cui ebbe a pronunciare il grido più triste e

angoscioso udito sulla terra. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Adoperiamoci allora, affinché questo epilogo di così intenso dolore sia scolpito nei nostri cuori e diventi familiare a noi il guardare, venerare ed amare Gesù Crocifisso».

O Cristo, Tu ci sei necessario,
grande paziente dei nostri dolori,
Tu ci sei necessario per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre
nell'unità Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

**Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato,
nelle piaghe di Gesù.**

